

Diritti delle donne violati: l'Africa chiede il risarcimento

Rassegna stampa estera di Redattore Sociale, n.71. Le organizzazioni di oltre 40 paesi del Continente si mobilitano - Amnesty International accusa la Finlandia: le vittime di stupri non sono tutelati - Le difficoltà di vivere a Baghdad

Roma - Torna l'appuntamento con Oltreconfine - n. 71, dal primo al 7 marzo - la rassegna stampa estera di Redattore Sociale sui temi dell'agenzia a cura di Mehdi Achour Bouakkaz.

In primo piano

L'Africa chiede il risarcimento per le violazioni dei diritti fondamentali delle donne

In occasione della Giornata internazionale della donna, la Federazione Internazionale per i Diritti Umani (FIDH), ha pubblicato una relazione nella quale chiede il rispetto per i diritti delle donne in Africa). Una questione che richiede un forte interesse da parte dei partiti politici, fronti di liberazione, ONG umanitarie, associazioni culturali, mass media, attivisti e, soprattutto, dei governi, le amministrazioni, le università e gli organismi internazionali.

American Chronicle - Usa

07 Marzo

"Chiediamo rispetto per i diritti delle donne in Africa" in occasione della giornata internazionale della donna e nel primo anniversario della campagna "Africa per i diritti della donna: Ratifica e Rispetto!", oltre un centinaio di organizzazioni hanno pubblicato i loro "Dossier con le richieste di risarcimento", rivolte ai governi del continente. Per l'anno passato, le organizzazioni partner della campagna, presente in oltre 40 paesi, sono state mobilitando per invitare i governi a porre fine alla grave discriminazione che subiscono le donne in Africa. La Campagna, «Africa per i diritti delle donne», lanciata l'8 marzo 2009, si è già diffusa in tutto il continente portando anche decisioni storiche in vari paesi come l'adozione di una legge per aumentare la rappresentanza delle donne nella vita politica in Burkina Faso, il divieto delle mutilazioni genitali femminili in Uganda e la nomina di un Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite sulla violenza sessuale nei conflitti armati. "Ma non possiamo dimenticare che le donne continuano a subire quotidiane violazioni dei loro diritti fondamentali", ha dichiarato Souhayr Belhassen, Presidente della FIDH (la Federazione Internazionale per i Diritti Umani). "La disuguaglianza di fronte alla legge in relazione alla potestà familiare o l'accesso al patrimonio, gli atti di violenza sessuale commessi spesso con totale impunità e gli ostacoli per l'accesso all'istruzione sono solo la prova che la strada da percorrere per la parità dei diritti è ancora lunga." Era l'8 marzo 2009, quando un centinaio di organizzazioni, presente in tutto il continente, ha lanciato la Campagna "Africa per i diritti delle donne: la ratifica e il rispetto!". Questa iniziativa mirava a porre fine alla discriminazione e la violenza contro le donne in Africa, invitando gli Stati a ratificare gli strumenti internazionali e regionali di tutela dei loro diritti, abrogare tutte le leggi discriminatorie, adottare quelle che proteggono queste persone e permettono di garantire l'effettiva attuazione delle misure prese. L'iniziativa, supportata dalla FIDH, in collaborazione con 5 associazioni regionali - Femmes Africa

Solidarités (FAS), Women in Law in Sud Africa (WLSA), African Center for Democracy and Human Rights Studies (ACDHRS), Women in Law and Development in Africa (WILDAF) e gli Women's Collective (Wacol) – ha subito raccolto grande l'adesione e il sostegno di personalità africane di prestigio, come Desmond Tutu.

Vai all'articolo

Le altre notizie

Le monde – Francia

7 Marzo

I paesi scandinavi non lottano abbastanza contro lo stupro

Gli stati considerati considerati spesso come campioni della parità di diritti tra uomini e donne non fanno abbastanza contro lo stupro e le violenze sessuali soprattutto la Finlandia. Questa è la denuncia di Amnesty International

Nonostante i progressi realizzati nella parità tra uomo e donna in vari settori delle società scandinave, le disposizioni penali, nei casi di violenze sessuali, non sono poi così adeguate per tutelare le vittime. Secondo il rapporto di Amnesty International in Danimarca, Finlandia, Svezia e Norvegia lo stupro è una realtà tristemente nota che coinvolge migliaia di giovani ragazze e donne. "Il sistema giudiziario di questi paesi rende infatti difficile e complicato le condanne per crimini sessuali. Solo una piccola percentuale di stupri viene denunciata, ma sono rari i casi che arrivano in aula e il numero dei proscioglimenti è elevatissimo" accusa l'Organizzazione.

Poche le denunce di stupri in Finlandia che vanno dal 2 al 10%, contro il 25% della Danimarca. Ma il vero problema è la definizione stessa di violenza sessuale nella legge. Contrariamente alla Corte europea dei diritti dell'uomo, che considera come stupro qualsiasi atto sessuale non consenziente, i quattro paesi scandinavi credono che siano "l'uso o la minaccia dell'uso della violenza, a determinare la gravità dello stupro e la sua valenza criminale.

Vai all'articolo

La Croix - Francia

Irak, la speranza di rifarsi una vita tra miseria e povertà

Lontano dalle sirene di voto, la vita della popolazione locale è scandita da disservizi e problemi quotidiani, corruzione, mancanza di energia elettrica e la carenza di alloggi

4 Marzo

E' una stradina sterrata nel cuore di Sadr City, quartiere a Nord Est di Baghdad dove vivono intasati 3 milioni di abitanti. Attaccato a dei piloni ci sono dei cavi elettrici che scorrono sopra le case. Alcuni bambini giocano dentro le pozzanghere piccole. Un portone stretto di ferro da su un piccolo cortile intero. La camera serve ad accogliere gli ospiti di passaggio, a mangiare in famiglia e a dormire. Jabar ha 31 anni, vive qua con sua madre, suoi tre fratelli sposati e i loro rispettivi figli. In totale 21 presone dei quali 13 bambini in 100 m². La rete della luce è stata rifatta da poco, ma al massimo abbiamo energia elettrica 7 ore al giorno. Questa è l'eredità di Saddam Hussein, quando il regime era in guerra contro i sciiti. Nel quartiere mancava di tutto, non c'erano infrastrutture ne servizi " ci spiega questo professore di arabo al liceo. Questo immenso quartiere è il frutto del spostamento di due milioni di migranti venuti dal poverissimo sud dell'Irakeno.

Vai all'articolo

Le fonti:

American Chronicle, rivista online che tratta temi nazionali e internazionali.

Le Monde, quotidiano progressista. Rigoroso e sobrio, è uno dei più autorevoli giornali europei.

La Croix, quotidiano nazionale francese.

© Copyright Redattore Sociale

Stampa